



# ARTE MEMORIA VIVA

XXXI ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI USTICA  
27 GIUGNO 1980 - 2011

ASSOCIAZIONE PARENTI  
DELLE VITTIME  
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA

# ARTE MEMORIA VIVA

è un progetto di

ASSOCIAZIONE PARENTI  
DELLE VITTIME  
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

Con



MAMbo  
Museo d'Arte Moderna di Bologna



Patrocini

nu  
o. cen  
vi  
ati  
fondazione  
franco-italiana  
per la creazione  
contemporanea



Service culturel - BCLA  
Ambassade de France en Italie

SUONA  
FESTIVAL  
FRANCESE

MIROIR NOIR



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI  
MUSICA E SPETTACOLO



Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

DEI TEATRI, DELLA MEMORIA

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Progetti realizzati in collaborazione con



tra un atto e l'altro



Si ringrazia

atc  
Trasporti Pubblici  
Bologna e Ferrara



Un ringraziamento al Centro Montanari del Quartiere Navile

## DARIA BONFIETTI

*Presidente Associazione Parenti  
delle Vittime della Strage di Ustica*

Continuiamo a parlare.

Continuiamo a parlare, con il linguaggio dell'arte che richiama memoria, stretti dalla vicinanza di tanti, anche quando, in occasione dell'Anniversario, i ricordi si fanno più struggenti e le immagini ritornano con particolare forza. Vogliamo ribadire il nostro diritto di conoscere tutta la verità e chiedere che, a partire dalla sentenza del Giudice Priore: *"l'incidente del DC9 è occorso a seguito di azione militare di intercettamento"*, si arrivi alla completa e definitiva ricostruzione della tragedia e del suo scenario.

Sono passati ormai troppi anni, e per troppi anni abbiamo aspettato l'inizio di una presa di coscienza che tenesse conto della gravità dell'accaduto.

Siamo, purtroppo ancora troppo legati all'idea contenuta in un'informativa al Ministro dei Trasporti del responsabile delle prime indagini: *"A questo punto ritengo doveroso rappresentare alla S.V. che, a mio parere, l'indirizzo delle indagini, ivi compresa la scelta della scala di priorità, per il privilegio delle ipotesi di lavoro, debba scaturire da una valutazione che tenga conto delle ripercussioni che i risultati di tali indagini potrebbero avere su interessi superiori del Paese"*.

Ribadiamo con forza e dignità, come abbiamo sempre fatto, che ogni cittadino pretenda, davanti al Governo e Istituzioni, che l'unico interesse superiore del Paese sia la verità.

Anche per celebrare il XXXI Anniversario diamo appuntamento attorno al Museo, in quello che noi amiamo chiamare il Giardino della Memoria.

Le manifestazioni partiranno il 27 giugno con *Miroir Noir*, un abbraccio simbolico di musica, cori e parole che stringerà l'installazione permanente di Christian Boltanski e continueranno nel mese di luglio con la terza edizione della rassegna "Dei Teatri, della Memoria" che vede impegnate le migliori espressioni nazionali del teatro d'innovazione.

Chiuderemo infine il 10 agosto con "La notte di San Lorenzo", una serata dedicata alla poesia, dove partendo da Pascoli, i classici del '900 ci accompagneranno alle letture dei versi di giovani poeti.

E ancora una volta un ringraziamento a tutti coloro che hanno dedicato e dedicheranno passione e professionalità alla realizzazione degli eventi.

ARTE  
MEMORIA  
VIVA

## FRANCK KRAWCZYK

*Un jardin, la nuit.  
Des formes apparaissent - autres - certaines familières.  
Des sirènes pas entendues,  
Des voix à peine reconnues, d'autres disparues...  
Beaucoup d'agitation, d'affolement.  
De ma chambre rien - rien que du silence.  
Le lendemain, une histoire que l'on raconte... et la vie qui change.*



Quest'anno l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica prosegue la fortunata collaborazione con il gruppo francese Plein Jour e con il suo musicista di riferimento Franck Krawczyk, che da anni elabora progetti originali per gli spazi museali in sodalizio con Christian Boltanski, l'artista che con la sua installazione ha reso il Museo per la Memoria di Ustica un luogo fondamentale e emblematico dell'arte contemporanea.

Partendo dallo studio della musicalità delle voci registrate e riprodotte nel museo, l'obiettivo è quello di sviluppare un lavoro originale sulla voce, recitata e cantata. Ai brani letterari interpretati da un attore-viaggiatore si alternano i canti dei cori e di singoli esecutori che rappresentano il contrappunto delle tappe del viaggio. La performance è pensata per essere realizzata coinvolgendo e unendo sia lo spazio interno del museo che quello esterno, "Il Giardino della Memoria".



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

MIROIR NOIR  
di Franck Krawczyk  
27 - 28 GIUGNO

## MIROIR NOIR

di **Franck Krawczyk**

*Concerto per due spazi, due cori e voce recitante  
ispirato al IV canto dell'Inferno di Dante*

LUNEDÌ 27/06 ORE 21.00 E ORE 22.30

MARTEDÌ 28/06 ORE 21.00

Musica di: Beethoven, Krawczyk, Mahler, Moussorgsky,  
Schubert, Schönberg

Testi estratti da: *I Limbi* di Luc Boltanski, *Una stagione  
all'inferno* di Arthur Rimbaud

(traduzione italiana di M. Trefoloni)

Con:

*Coro da Camera Eclectica* diretto da **Cristian Gentilini**  
e **Michele Napolitano**

*Coro Arcanto* diretto da **Giovanna Giovannini**

*Coro Athena* diretto da **Marco Fanti**

*Coro Komos* diretto da **Paolo V. Montanari**

Coordinamento Cori **Gloria Giovannini**

*Cie l'oblio-di me*, **Julien Gaillard** e **Margherita Trefoloni**

Ambientazioni luminose e visive a cura di **David Loom**

Si ringrazia la Comunità San Giovanni  
e il Centro Culturale San Salvatore

*Ingresso libero con ritiro di coupon presso  
"Bologna Welcome" - piazza Maggiore 1/E  
dal 22/06, dalle ore 12.00 alle ore 19.00*

ARTE  
MEMORIA  
VIVA

Spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

MIROIR NOIR  
di Franck Krawczyk  
27 - 28 GIUGNO

ARTE  
MEMORIA  
VIVA

## DEI TEATRI, DELLA MEMORIA

Cristina Valenti  
*direzione artistica*

A teatro avviene che la memoria si intrecci con il presente: il tempo dello spettacolo e quello degli spettatori, l'orizzonte dei fatti evocati e quello dell'accadere scenico. Il Museo per la Memoria fa da sfondo agli appuntamenti teatrali ospitati nel Giardino, accogliendoli in uno spazio di pensiero e partecipazione civile che non manca di accendersi ogni volta di un senso e di un valore ulteriori.

La terza edizione della rassegna "Dei Teatri, della Memoria" mette al centro l'urgenza del presente come punto di vista sul passato, prossimo o remoto che sia. Un percorso di sguardi che coinvolge ancora una volta interpreti d'eccellenza del Nuovo Teatro italiano, aprendosi alle espressioni più giovani della ricerca contemporanea.

Ad Ascanio Celestini è affidata l'apertura, con storie di razzismo che appartengono a una memoria recentissima e ci parlano al tempo stesso di un passato dal quale credevamo di esserci riscattati, pensando a quando gli stranieri eravamo noi.

I giovani finalisti del Premio Scenario per Ustica presentano in un'unica serata i loro studi scenici di venti minuti che portano alla luce paesaggi umani e sociali troppo spesso rimossi: luoghi di disagio e di esclusione, esistenze che lottano per spazi di cittadinanza attiva, storie di lavoro negato o tragicamente privo di tutele e diritti, scenari di normale subornazione culturale che costituiscono la memoria delle generazioni cresciute negli ultimi decenni.

Maria Paiato è protagonista di uno spettacolo ormai di culto (premiato con il premio Ubu e il premio della Critica), sull'alluvione del Polesine vista attraverso i ricordi di una donna eternamente bambina, interprete di una tragedia che ne sovrasta gli affetti e la psiche.

La compagnia M'Arte racconta la tragedia del pizzo e dell'usura ricostruendo per dialoghi spezzati e intensissimi storie di vite improvvisamente in bilico fra paura e vergogna, eppure determinate a ritrovarsi in un soprassalto di coraggio.

Infine la compagnia Scimone Sframeli costruisce l'affresco surreale e attualissimo di un suburbio metropolitano che appartiene a una memoria senza tempo, un cortile-discarica che è metafora e ritratto della contemporaneità e che è valso al drammaturgo un meritatissimo premio Ubu.

Spettacoli che richiamano scenari solo apparentemente lontani, uniti dal filo di una memoria che si costruisce a partire dal presente di ciascuno, di cui il teatro consente di condividere l'esperienza e il racconto.



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE

DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA

7 LUGLIO -  
3 AGOSTO

**Giovedì 7 luglio**

Fabbrica srl

**LA FILA INDIANA**

**Il razzismo è una brutta storia**

*racconti Ascanio Celestini  
musiche Matteo D'Agostino  
suono Andrea Pesce*

*"lo cammino in fila indiana.  
lo sono il numero 23724.  
Non lo posso dire con certezza.  
È una cosa che ho dedotto dal fatto  
che quello che cammina davanti a me mi ha detto che lui è il  
23723.  
Perciò se la matematica non è un'opinione io sarei proprio il  
23724."*

Ho ripescato in un repertorio fatto di racconti detti a margine di altri spettacoli. Racconti scritti in fretta dopo l'incendio di un campo nomadi, dopo il naufragio di una barca di emigranti in fuga o dopo la dichiarazione di qualche politico.

Intorno a questi frammenti ne ho messi altri e ho cucito una serie di storie vecchie e nuove alle quali se ne aggiungono altre, di sera in sera, nel corso della tournée.



ARTE  
MEMORIA  
VIVA

Ore 21.30,  
spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE  
**DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA**

7 LUGLIO -  
3 AGOSTO



ARTE  
MEMORIA  
VIVA

Ore 21.30,  
spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE  
DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA

7 LUGLIO -  
3 AGOSTO

## Giovedì 14 luglio

PREMIO SCENARIO PER USTICA  
PROGETTI FINALISTI

Teatro dei Venti

### SENSO COMUNE

con Iginò Luigi Caselgrandi, Francesca Figini,  
Antonio Santangelo - regia Stefano Tè

Storie lontane dal *senso comune* del bello e del ben fatto,  
che la compagnia ha incontrato lavorando in case di  
reclusione e centri di salute mentale.

Carullo-Minasi / Il Castello di Sancio Panza

### DUE PASSI SONO

testi, interpretazione e regia Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi

Due piccoli esseri umani, un uomo e una donna dalle fattezze  
ridotte, si ritrovano sul grande palco dell'esistenza, nascosti  
nel loro mistero di vita.

Compagnia ReSpirale Teatro

### L'ITALIA È IL PAESE CHE AMO

testi Luca Serafini e Emanuele Tumolo  
con Veronica Capozzoli, Antonio Lombardi, Luca Serafini,  
Emanuele Tumolo - regia Veronica Capozzoli

Un'indagine sull'Italia negli anni '90 per mettere in scena una  
tipologia di personaggi che rappresentano l'attuale tessuto  
sociale italiano.

Mauro Santopietro

### RAEP

La parola è uno spazio significativo

drammaturgia Mauro Santopietro - con Tiziano Panici  
e Mauro Santopietro - regia Mauro Santopietro

Il tema del lavoro visto attraverso gli occhi di un operaio  
deceduto sul proprio posto e di uno studente imbrigliato in  
un sistema che non offre garanzie.



SENSO COMUNE



DUE PASSI SONO



L'ITALIA È IL PAESE CHE AMO



RAEP



**Mercoledì 20 luglio**

Argot Produzioni

**LA MARIA ZANELLA**

*di Sergio Pierattini  
con Maria Paiato  
regia Maurizio Panici  
costumi Sandra Cardini  
luci Sara Pascale*

*Premio della Critica 2004/2005  
e Premio UBU 2005 a Maria Paiato*

Una casa che reca ancora sulla facciata i segni, la riga nera dell'alluvione, quella accaduta in Polesine nel 1951. Il testo racconta le paure, le angosce e le malinconie vissute da Maria Zanella, costretta dalla sorella a vendere quella casa, rovinata dall'inondazione, dove è nata e cresciuta e che è intrisa dei suoi ricordi. Maria riuscirà a dare una risposta originale alle sue paure, quelle che l'assalgono di notte, e che sono quelle di tutti coloro che conoscono l'inesorabile dolore del distacco da ogni luogo affettivo.

"La Maria Zanella è una piccola donna polesana con problemi psichici che non la rendono pericolosa ma solo struggentemente ingenua, un'eterna bambina... La Maria Zanella è fatta dei modi di fare di mia madre, di mio padre... Quando ho studiato questo monologo mi sono resa conto di quante cose ho osservato e registrato da bambina guardando i miei parenti, ascoltando le donne che le sere d'estate parlavano di nascite e di lune, di ricordi di guerra, di aneddoti comici...

La Maria Zanella è tutto questo e anche l'opportunità di fare il teatro con la musicalità poco conosciuta del Polesine, dei suoi argini che contengono il brontolio sommerso del Po, dell'orizzonte piatto delle campagne e del suo silenzio".  
(Maria Paiato)



ARTE  
MEMORIA  
VIVA

Ore 21.30,  
spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE  
**DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA**

7 LUGLIO -  
3 AGOSTO

ARTE  
MEMORIA  
VIVA

Ore 21.30,  
spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE  
DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA

7 LUGLIO -  
3 AGOSTO

**Martedì 26 luglio**

M'Arte Movimenti d'Arte

## **LA SIGNORA CHE GUARDA NEGLI OCCHI**

*di Sabrina Petyx  
con Maria Cucinotti, Filippo Luna, Sabrina Petyx  
scena e costumi Daniela Cernigliaro  
disegno luci Marcello d'Agostino  
regia Giuseppe Cutino*

*in collaborazione con ADA comunicazione  
e Palermo Teatro Festival*

Pizzo e usura serrano intorno alle loro prede una trappola sotterranea fatta di paura e vergogna. La paura è una signora che guarda negli occhi e costringe ad abbassare la testa. La vergogna è una signora che negli occhi non si fa guardare. Che attacca alle spalle, che non si fa vedere. Una società civile stretta nella morsa della paura è destinata a soccombere. Tre attori in scena, tre differenti linguaggi, tre differenti prospettive che si moltiplicano per riflettere una realtà che si espande con la complicità del silenzio. Scegliere di denunciare, si può? Forse no. Eppure si deve. Eppure è l'unica via possibile. Lo spettacolo nasce dalla necessità e dalla richiesta di un territorio dove l'infiltrazione mafiosa e il potere del racket hanno raggiunto un potere massimo, un territorio dove, tuttavia, qualcosa di nuovo ogni giorno accade, dove aumenta il numero di chi denuncia o di chi si oppone. Uno spettacolo di piani sovrapposti, una camera degli specchi dove la parola e l'azione entrano in contraddizione e le parole di ogni giorno raccontano le vite scarnificate di persone in carne ed ossa per le quali una "vita normale" non esiste più.

Un racconto non didascalico, scolpito in una lingua essenziale e affilata, che parte dalle vite delle persone per arrivare al cuore degli spettatori e alla loro capacità di partecipare e farsi carico di tragedie apparentemente lontane.



## Mercoledì 3 agosto

Compagnia Scimone Sframeli - Fondazione Orestadi Gibellina  
Festival d'automne à Paris - Kunsten Festival des arts  
de Bruxelles - Théâtre Garonne de Toulouse

### IL CORTILE

*di Spiro Scimone*

*con Francesco Sframeli, Spiro Scimone, Gianluca Cesale*

*scena e costumi Titina Maselli*

*disegno Luci Beatrice Ficalbi*

*regia Valerio Binasco*

*organizzazione Cadmo associazione - Roma*

*Premio UBU 2004 come miglior testo italiano*

Il cortile è un testo di grande verità e allo stesso tempo completamente surreale. I protagonisti vivono fra vecchie motociclette e spazzatura in una discarica degna di qualche desolante suburbio della più povera delle metropoli. Sono tormentati dalla decadenza fisica e affetti da una sorta di malinconia per i tempi migliori. Viene evocata una quotidianità grottesca ma, a ben vedere, non dissimile dalla realtà, dal degrado e dall'angoscia che ci circondano. Pepe, Tano e Uno non hanno più la cognizione del tempo, ma ancora tanta voglia di vivere. Sono solo tre uomini-bambini con i loro piccoli gesti, con il bisogno d'ascoltarsi, con il gusto del gioco. Disperati all'apparenza, nel loro cortile nessuno può toglierli il piacere di giocare. Non sappiamo da dove vengono, né quale rapporto li leghi. Lo spettacolo alterna crudele astrazione e poetico realismo, innesta le domande più aspre del presente nelle piccole ossessioni della quotidianità, con un ritmo comico e una precisione che non lasciano scampo.

Il tragico ha anche effetti esilaranti: si ride molto, ma senza mai smettere di pensare.



Foto di Marco Caselli Nirmal



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

RASSEGNA TEATRALE  
DEI TEATRI,  
DELLA MEMORIA

7 LUGLIO -  
3 AGOSTO

ARTE  
MEMORIA  
VIVA

Ore 21.30,  
spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

#### INGRESSO LIBERO

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari

## LA NOTTE DI SAN LORENZO

Niva Lorenzini

La strage di Ustica, evento tra i più tragici della nostra storia recente, ha sollecitato come pochi altri l'intervento di artisti dei più diversi ambiti espressivi. Come si può raccontare la vita che si sospende in un attimo, trascinando con sé memorie ed affetti, progetti ed esperienze? E cosa resta, a chi viene dopo, di quel trauma, come lo si può trasformare da rito di celebrazione in momento attivo di impegno civile, che coinvolga il rigore della denuncia e la difesa dei valori dell'umano, da trasmettere a generazioni che di quella strage hanno solo la confusa percezione di un mistero irrisolto, tra colpevoli reticenze?

Ci si può provare con la parola della poesia. I testi proposti quest'anno non sono stati scritti per Ustica, non vogliono essere né celebrativi né testamentari. Da Pablo Neruda a Rafael Alberti, da Gottfried Benn a Giorgio Caproni, da Giuseppe Ungaretti a Eugenio Montale a Antonio Porta, si è cercato di dare voce a una sfida al silenzio che non conosce perimetri geografici o temporali. È una parola, la loro, frantumata, segnata dalle ferite della storia: una parola che si pronuncia sulle rovine, rende corporea, fisica, l'assenza e il distacco, trasmette la vertigine di chi fa i conti con il sospendersi del tempo: ma insieme sceglie di non sottrarsi al presente, al qui e all'ora del richiamo storico.

Come i frammenti dell'aereo pazientemente ricostruiti, con *pietas* laica, i frammenti di queste parole tentano di raccontare, per ellissi, per enigmi, voci spezzate della vita quotidiana, con i suoi lutti e le sue speranze, sullo sfondo di un paesaggio cosmico e umano, silente e popolato di vibrazioni. Dai notturni che abitano gli spazi vuoti, mitici e reali, dell'*Après-lude* del tedesco Gottfried Benn, agli *Angeli* plastici, allucinati e dolenti dell'andaluso Rafael Alberti, alle *Terre offese* del cileno Neruda tradotto da Quasimodo, viene un messaggio di testimonianza mai disgiunto da una tensione etica. Così come è l'avventura del vivere ad abitare, tra luce e tenebra, la terra promessa dell'esule Ungaretti, in versi musicalissimi di "lentissimo smemoramento" e di "ebrietà lucida", o a segnare di sé *L'angelo nero* di Montale o l'epica casalinga del *Passaggio d'Enea* di Caproni, o ancora l'*Airone* di Porta, allegoria della "semplice vita" che rinasce, nonostante tutto, dalle macerie.

A dialogare con loro saranno voci di poeti giovani, testimoni del nostro presente. Alessandra Cava, la cui prima raccolta di poesie, "rsvp", è appena stata pubblicata dalle Edizioni Polimata; Carlo Cuppini, di cui uscirà in settembre il volume "Polvere e sale" (Maschietto Editore, Firenze); Sara Ventroni, poetessa e scrittrice, autrice dell'opera teatrale "Salomé" (No Reply, 2005) e del volume di poesia "Nel Gasometro" (Le Lettere 2006, premio Napoli 2007).

IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

SERATA DI POESIA

LA NOTTE  
DI SAN LORENZO

10 AGOSTO

## LA NOTTE DI SAN LORENZO

ideata e curata da **Niva Lorenzini**

*Serata di poesia*

**MERCOLEDÌ 10 AGOSTO ORE 21.30**

*progetto artistico di Francesca Mazza  
con Francesca Mazza e Gino Paccagnella  
e i poeti Alessandra Cava, Sara Ventroni e Carlo Cuppini  
sound design Alessandro Saviozzi  
musiche originali composte da Guido Sodo*

Chiedo un atto di abbandono.

Abbandono all'ascolto. Della parola poetica, dei suoni e delle voci, dei rumori.

Evocazione della propria personale memoria che si confonda con quella collettiva in un luogo di feroce bellezza.

Chiedo il silenzio a chi vorrà attraversare questo luogo.

Non il silenzio della reticenza ma quello dello sbigottimento:  
*ricordate* come siamo rimasti *senza parole* di fronte a ciò che è accaduto?

Alla poesia l'alto compito di trovare quelle parole.

Non per spiegare, non per raccontare ma per scavare e dissotterrare *quello che è rimasto, quello che resiste, là sotto*, ciò che spesso il rumore seppellisce e non certo per pudore o fraterna pietà.

Chiedo un ascolto che sia atto di meditazione, rito, presenza vigile.

Francesca Mazza



ARTE  
MEMORIA  
VIVA

Spazio antistante il  
Museo per la Memoria  
di Ustica

Parco della Zucca,  
via di Saliceto 3/22

**INGRESSO LIBERO**

In caso di maltempo  
lo spettacolo si terrà  
presso la sala  
del Centro Montanari



IL GIARDINO  
DELLA MEMORIA

SERATA DI POESIA

**LA NOTTE  
DI SAN LORENZO**

10 AGOSTO



## MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

L'installazione permanente di Christian Boltanski al Museo per la Memoria di Ustica di Bologna incornicia i resti del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 mentre si dirigeva verso l'aeroporto di Palermo. Dopo il suo ritorno a Bologna, il relitto dell'aereo passeggeri viene mostrato nell'allestimento suggestivo ed evocativo che l'artista francese ha generosamente e appositamente creato per la città. Le 81 vittime della strage sono ricordate attraverso altrettante luci che dal soffitto del Museo si accendono e si spengono al ritmo di un respiro. Intorno al velivolo ricostruito 81 specchi neri riflettono l'immagine di chi percorre il ballatoio, mentre dietro ad ognuno di essi 81 altoparlanti emettono frasi sussurrate, pensieri comuni e universali, a sottolineare la casualità e l'ineluttabilità della tragedia. 9 grandi casse nere sono state disposte dall'artista intorno ai resti riassembleati del DC9: in ognuna di esse sono stati raccolti decine di oggetti personali appartenuti alle vittime. Scarpe, pinne, boccagli, occhiali e vestiti che documenterebbero la scomparsa di un corpo, rimangono così invisibili agli occhi dei visitatori. Solo le loro immagini sono state ordinatamente impaginate da Boltanski nella "Lista degli oggetti personali appartenuti ai passeggeri del volo IH 870", una pubblicazione che, coinvolgendo lo spettatore direttamente nella memoria dell'avvenimento, lo vede protagonista nella ricostruzione della verità.

Da sempre l'opera di Christian Boltanski analizza il concetto di tempo, l'aspetto reliquiale della testimonianza e la sua esposizione attraverso forme installative rigorose e suggestive. Per Boltanski la dimensione evocativa del ricordo impone visioni molteplici e soggettive, ogni narrazione viene abbandonata per divenire solitudine del pensiero individuale, per rimandare all'azione e alla ridefinizione di una realtà che ci vede sempre e costantemente protagonisti e complici.

Il Museo è stato realizzato da  
**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Ministero della Giustizia**  
**Regione Emilia-Romagna**  
**Provincia di Bologna**  
**Comune di Bologna**

Per volontà della  
**Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica**

Con il contributo di  
**Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna**



Christian Boltanski

MUSEO  
PER LA MEMORIA  
DI USTICA

Via di Saliceto 3/22  
Bologna

Il Museo è aperto il sabato e la domenica dalle h 10.00 alle h 18.00; nelle giornate degli spettacoli della rassegna "Dei Teatri, della Memoria" è aperto dalle h 19.30 alle h 24.00.

Una visita a questo luogo carico di suggestioni che l'artista francese Christian Boltanski ha creato per la città, in ricordo delle vittime della tragedia di Ustica. Un'occasione per riflettere sulla memoria, sull'identità di ciascuno di noi, sul tempo che a volte non cancella i ricordi ma li trasforma in pensieri poetici, come accade nelle opere degli artisti.

### VISITE GUIDATE SPECIALI

**Quando:** si svolgeranno alle ore 20.00; in luglio giovedì 7, giovedì 14, mercoledì 20 e martedì 26;

in agosto mercoledì 3 e mercoledì 10

**Dove:** Via di Saliceto 3/22, Bologna

**Costo:** € 4,00 a partecipante, su prenotazione (minimo 6, massimo 30 persone per gruppo)

**Info e prenotazioni:** Dipartimento educativo MAMbo, tel. 051 6496652 (dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 13.00) o direttamente al Museo fino ad esaurimento posti



MUSEO  
PER LA MEMORIA  
DI USTICA

Via di Saliceto 3/22  
Bologna



ASSOCIAZIONE PARENTI  
DELLE VITTIME  
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



IL GIARDINO DELLA MEMORIA

[www.ilgiardinodellamemoria.it](http://www.ilgiardinodellamemoria.it)



**MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA**

[www.museomemoriaustica.it](http://www.museomemoriaustica.it)